

George Perec (1985), *Penser/Classer*, Hachette, Paris

(traduzione di Claudia Mattogno)

Qualche uso del verbo abitare (pp. 13-16)

Se passo davanti all'immobile nel quale abito, posso dire "io abito lì" o, più precisamente, "abito al primo piano, in fondo al cortile"; e se desidero dare un aspetto più amministrativo a questa asserzione, posso dire "abito in fondo al cortile, scala C, porta di fronte".

Se sono nella mia strada, posso dire "abito lì in fondo, al 13" o "abito al 13" o "abito dall'altra parte della strada" o "abito accanto alla pizzeria".

Se qualcuno a Parigi mi domanda dove vivo, ho la scelta fra una buona dozzina di risposte. Potrei dire "abito la rue Linné" solo a qualcuno di cui fossi sicuro che conosca la rue Linné; più spesso sarei condotto a precisare la situazione geografica della strada suddetta. Ad esempio: "abito rue Linné, a fianco della clinica St. Hilaire" (ben conosciuta dai tassisti) o "abito rue Linné, a Jussieu" o "abito rue Linné, vicino alla facoltà di Scienze" oppure "abito rue Linné nei pressi del Jardin des Plantes" o ancora "abito rue Linné, non lontano dalla moschea". In circostanze più eccezionali, potrei anche essere condotto a dire "abito il V" o "abito nel quinto arrondissement" o abito "il Quartiere Latino" fino a dire "abito la Riva Sinistra".

Dovunque in Francia (...) penso di essere quasi sicuro di farmi capire dicendo "abito Parigi" o "abito a Parigi" (...). Potei ugualmente dire "abito la capitale" (non credo di averlo mai fatto), e niente mi impedisce di immaginare che potrei anche dire "abito la Ville Lumière" o "abito la città che un tempo si chiamava Lutezia", anche se questo sembra più un inizio di romanzo che l'indicazione di un indirizzo. D'altra parte, rischio seriamente di non essere compreso se dico cose come "abito fra il 48°50 di latitudine nord e il 2°20 di longitudine est" o "abito a 890 chilometri da Berlino, 2600 da Costantinopoli e 1444 da Madrid".

Se abitassi Valbonne, potrei dire "abito la Costa Azzurra" o "abito nei pressi di Antibes". Ma abitando proprio Parigi, non posso dire "abito la regione parigina" né "abito nel Bacino parigino" né "abito il Dipartimento della Senna".

Non vedo nemmeno in quali circostanze potrebbe risultare pertinente dire "abito a nord della Loira".

"Abito la Francia" o "abito in Francia": potrei dare questa informazione in qualunque punto situato fuori dell'esagono, anche se mi trovassi ufficialmente in Francia (ad esempio in un D.O.M); mentre potrebbe essere solo per scherzo che potrei arrivare a dire "abito l'Esagono"; d'altra parte se fossi corso e abitassi a La Rochelle, potrei ben dire "abito il continente".

"Abito in Europa". Questo tipo di informazione potrebbe interessare un Americano che incontrassi ad esempio all'ambasciata del Giappone a Camberra. "Oh, vivete in Europa?" ripeterebbe ed io sarei condotto a precisare "sono qui solo per breve tempo...".

"Abito il pianeta Terra". Avrò un giorno l'occasione di dire questa frase a qualcuno? Ma se fosse un "3° tipo" sceso nel nostro piccolo mondo, lo saprebbe già. E se fossi io a trovarmi nelle parti della lontana Arturo o di KX1809B alla prima, sarà necessario sicuramente che io precisi "abito il terzo (il solo abitato del resto) dei pianeti principali del sistema solare nell'ordine crescente della loro distanza da sole" o "abito uno dei pianeti di una delle più giovani stelle nane giovani situata in bordura di una galassia d'importanza mediocre del tutto arbitrariamente designata sotto il nome di Via Lattea": e ci sarebbe forse una possibilità su cento mila milioni di miliardi (ovvero soltanto 10 alla ventesima) di sentirmi rispondere: "Ah sì, la Terra...."